

## Aforismi carbonizzati

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giuseppe Stornello**

**AFORISMI CARBONIZZATI**

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Giuseppe Stornello**  
Tutti i diritti riservati

*“Ci sforziamo di conservarci in salute  
per poter morire bene di radiazioni o di aria avvelenata.”*

Guido Ceronetti



Meglio un artista che lascia un'opera a quello che avrebbe potuto dire perché se prova a spiegarsi si è assicurato il suo fallimento.

Quanti autori che rileggiamo solo per le loro proprietà innate!

Nell'ingenuità c'è qualcosa di un vinto che, nell'artista irrealizzato lascia moltiplicare il numero dei capolavori.

Inettitudine di noi stessi è la dottrina filosofica senza dubbi.

Alcuni scrittori morirebbero per uno spostamento di virgola.

Le parole sono simulacri di realtà.

Le convinzioni disprezzano le apparenze.

Quando viene meno lo stile, lo scrittore è ripiegato sui propri abissi abbandonandosi all'agio dell'improvvisazione.

Ogni rinunciato si vendicherà di avervi rinunciato.

La storia del rancore è la storia dei solitari.

Oggi scrivere significa pronunciare le vite parallele dei falliti.

Hölderlin e Nietzsche fecero resistenza per lunghi anni alla pazzia.

Cioran ha incarnato tutte le forme di squilibrio: un Nietzsche e un Hitler convivevano dentro di lui.

Soltanto il romanticismo tedesco è amabile.

Dallo stato derivano le lacune della metafisica.



Fallire la propria vita significa dare maggiore riabilitazione a se stessi.

Sono un Cristiano che ha intrapreso la carriera del Diavolo.

L'arte vive nel nonsenso.

Questo universo è incomunicabile persino ai morti.

Un fremito illeggibile occupa le nostre gallerie.

La pittura, la musica o la poesia trascendono il desueto e il volgare.

Se l'arte è scomparsa il pubblico segue da vicino solo il metodo artistico.

Una civiltà come questa non poteva non finire nella sclerosi o nella schizofrenia.

Bisogno improvviso di urlare.

Essere assassini senza la scusa dell'immorale.

Coltivare l'aforisma è soltanto di coloro che non danno scampo al lettore se non di crollare in mezzo alle parole.

Sommerso nelle mie giornate oziose.

Le parole rinascono solo quando chiacchierano di morte!  
L'epitaffio è l'ultimo modello dello stile.

È rischioso privare lo spirito di qualunque inezia nel suo gergo.

Nella catalessi si esprime il vero volto della filosofia.

Un libro che non demolisce tutto è un'esasperazione invana.

Eccoci al termine delle tristezze e alle anomalie dei segni.

Nomadi frantumati che esprimono l'egemonia del delirio.

Ogni occidentale distrutto fa pensare a un Dostoevskij con il conto in banca e privo del senso di assassino.

Chi non è capace di uccidere il padre è destinato al plagio o alla critica.

Dopo Nietzsche nessuno ha trovato il tono di concepire la pazzia penetrandola nei cervelli al fine di farli scoppiare.

La filosofia con Cioran è entrata nella letteratura.

Il suicidio prescrive la via della salute assicurandone una redenzione ai malati.

Chi usa la parola mistero inganna gli altri per convincerli di essere meglio di loro.

Ciò che impedisce a un'opera di non tramontare è la sua ferocia.

Pensate alla Bibbia come un libro velenoso e aggressivo.

La sguaiatezza dei giorni nostri deriva dai pornografi e dagli amanti della Coca Cola.

Il più delle volte c'è un eccesso di pudore.

Non è possibile che il linguaggio possa esprimere una realtà dietro le apparenze e anche se ci fosse è ridicolo sperarlo.

Non si può che indietreggiare davanti all'inconcepibile.

Davanti al banale dovremmo avere un minimo di saggezza per sostenere la tesi del sorriso e della distruzione propria di un eclettismo dell'ultimo tempo.